Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
16-GEN-2019
da pag. 15
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 138370 - Diffusione: 113790 - Lettori: 292000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 13 %

L'IMPEGNO

Deposito unico delle scorie radioattive, primo segnale dal governo

La carta delle aree idonee ad ospitare le scorie radioattive, la legge "salva-mare", il sistema di tracciabilità dei rifiuti e la questione delle trivelle cerca-petrolio tornata di attualità. Il ministro Sergio Costa è intervenuto ieri sui prossimi impegni del governo in tema di politica ambientale.

Sarà pubblicata entro breve – annuncia – la carta delle aree idonee a ospitare il deposito dei rifiuti radioattivi, attesa da anni. «Sono stati fatti passi avanti – continua Costa – ora abbiamo un'agenzia che si occupa di questi rifiuti vigilata direttamente dal ministero: il 1° agosto scorso l'abbiamo istituita dandole risorse e uomini». Per avere la pubblicazione della mappa, però, bisogna «vedere anche l'aggiornamento della carta geologica e sismica perché l'Italia è un Paese molto esposto e fragile, e non possiamo immaginare quindi un sito, qualunque esso sia, nelle zone fragili: è una garanzia che dobbiamo dare al cittadino».

E, ancora, «ridurre la plastica monouso significa anche limitare i costi di disinquinamento», un aspetto che nella "manovra" del governo viene sostenuto con il credito d'imposta. Presto se ne occuperà il Consiglio dei ministri, promette Costa. Per oggi stata convocata l'ultima riunione tecnica prima di sottoporre la legge al vaglio di Camera e Senato. «Si tratta inoltre – spiega – anche di una grande possibilità per la *green economy*». La legge in questione – osserva il ministro – «migliora il dato ambientale» dal momento che la direttiva Ue ridurrebbe le emissioni di Co2 in atmosfera: si può così «contribuire al taglio delle emissioni non solo con i veicoli elettrici ma anche con l'eliminazione della plastica monouso», e con «la differenziata».

Ma nei progetti dell'esecutivo c'è anche il disegno di legge "Terra mia" dove si affronta la vicenda delle ecomafie, delle bonifiche, della messa in sicurezza e della prevenzione ambientale nel settore delle aggressioni territoriali all'ambiente. E poi, il Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti che «da quando è sorto non ha mai funzionato veramente – ha detto inoltre il ministro –, quindi si deve cancellare per costruirne uno nuovo. Ho già costituito una commissione di esperti perché voglio tracciare i rifiuti insieme alle aziende». Il nuovo sistema, conclude il ministro, «sarà più economico e gestito "in casa" dal ministero dell'Ambiente perché è lo stato che deve dare questa garanzia». Si dovrebbe chiamare Argo, come il fedele cane di Ulisse.

E nella riflessione di Costa non potevano mancare le trivelle. «Vediamo l'emendamento e mettiamoci a tavolino. Si arriverà a una sintesi» ha detto Costa in merito al provvedimento "blocca trivelle" che sarà presentato dal M5s nel "decreto Semplificazioni" ma che al momento non trova l'appoggio della Lega. Ma sul tema delle trivellazioni, conclude il ministro, «non si può non tener conto delle valutazioni ambientali, che sono fondamentali, e del piano aree che ancora non abbiamo». Perché «dobbiamo ipotecare il meno possibile il nostro pianeta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana Notizie